Anno XI. TORINO, Mercoledì 8 Agosto 1877 Num. 217.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 26	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 32	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni, ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbuono).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 AGOSTO 1877.

RIVISTA

Confessioni del Diritto — La bilancia del commercio — Cattiva ricolta — Progresso dell'istruzione a Roma.

Il *Diritto* è in vena di sincerità e ne siamo lietissimi. L'incocciarsi a negare i fiaschi che si sono fatti non giova proprio nulla, assai meglio il confessare il male, riconoscere i propri torti e intendere di buzzo buono a porvi rimedio. Un giorno dunque ammette che la pubblica opinione non è veramente, a questi giorni, molto favorevole al Governo, è a sperare dunque che indagherà bene le cause del malumore e s'ingegnerà di farle cessare. Se si dicesse che tutti sono contenti come pasque si continuerebbe a fare come pel passato, e un bel dì si vedrebbe poi che l'edificio è caduto per mancanza di solida base. Poi lo stesso giornale confessa dolorosamente che le statistiche dei nostri commerci all'estero non sono confortanti. Non è mestieri d'esser Argo per vedere ciò, ma una quotidiana esperienza c'insegna pur troppo che le fazioni vedono ordinariamente solo co' loro occhiali coloriti.

Abbiamo già toccato altrove questo tasto doloroso, e se concordiamo (e come si potrebbe far altrimenti?) col *Diritto* sul fatto, non possiamo convenire con lui nelle illazioni che ne trae, nè sulle spiegazioni ch'esso dà. Deplora la perdita del numerario scarsamente compensata da quella che recarono gli stranieri, ovvero guadagnarono fuori d'Italia i navigatori e gli emigrati. La bilancia commerciale si è stata sfavorevole, non solo in apparenza, ma in realtà, scemando la nostra provvista di numerario. Il male veramente non consiste in ciò, il metallo prezioso non è che una merce come un'altra e serve inoltre più delle altre pei cambii. Il male consiste piuttosto nella diminuita nostra produzione, onde abbassato il livello della ricchezza pubblica, scemata la quantità dei cambii e conseguentemente i mezzi di soddisfare ai nostri bisogni. Se la produzione si fosse accresciuta, il denaro sarebbe affluito all'avvenante, pel commercio coll'estero; ma, con maggiore o minore quantità di denaro, ciò che ci premerebbe realmente sarebbe l'aumento della creazione e quindi della consumazione dei prodotti.

La prima causa della nostra disdetta viene attribuita alla natura. La *magna parens frugum* ha l'anno scorso tradito le nostre speranze. Fallirono in gran parte i cereali, gli olii, il vino, il canape, le frutta ed i bozzoli. Ma la prudenza vuole che quando il vento è contrario si ammainino le vele, non si spieghino. Era proprio il caso, quando la nazione era già sì duramente colpita, di venir avanti con larghezze, aumenti di stipendio, pensioni, aumento di dotazione reale, e pei contribuenti, che nulla risentono dallo Stato, aggravamento di tasse? Volevasi compensare i danni cagionati dalla matrigna natura, non gareggiare con essa per recarci dei malanni.

Dice poi il *Diritto:* « si può riporre qualche speranza nei trattati di commercio, ma sarebbe assurdo il credere che questi trattati di per sè soli possano migliorare la nostra posizione commerciale. I trattati di commercio non bastano a far la fortuna economica di una nazione. » Si tranquilli l'onorevole nostro confratello, nessuno è tanto baggiano da credere che la nostra condizione economica sarà migliorata per le nuove convenzioni colla Francia. È possibile, benchè nè anco questo potremmo guarentire, che le finanze guadagnino per esso qualche milione: l'industria non ne proverà che danno, anzi il danno di questa sarà precisamente in ragione dell'utile delle finanze. I più discreti economisti tollerano i dazii doganali, perchè al postutto non sono la peggiora delle imposte ed è utopista chi crede si possa agevolmente colmare la lacuna che lascierebbe la loro cessazione: ma del bene all'industria non ne fanno proprio nissuno o lo fanno solo alla produzione artificiale, quella la quale non può sussistere che col protezionismo. Perchè siccome que' dazii non sono scemati, per la parte che riguarda l'Italia, secondo ciò che già si conosce di quei trattati, peggiorerà la condizione dei consumatori, che dovranno pagare più caramente i prodotti.

Se il presente non è roseo, se la natura cospira cogli uomini a renderlo cupo, speriamo che migliore riuscirà l'avvenire e specialmente col progresso della istruzione. Ampia carriera è aperta ad essa, giacchè sgraziatamente il suo livello è tuttavia bassissimo in Italia. Non vorremmo che tra i risparmii dell'amministrazione se ne effettuasse uno che si riduce materialmente a poca cosa e ci priverebbe di un comodo mezzo di conoscere i progressi che si fanno in quell'importantissima materia, intendiamo parlare del *Bollettino della pubblica istruzione*. È piuttosto il caso di migliorarlo ed arricchirlo che di annullarlo. Dobbiamo quindi ora raccogliere i dati a spilluzzico, anzichè trovarli coordinati in un solo volume. Possiamo intanto trarre felice pronostico da ciò che accade nella capitale, ove, da sette anni in qua, l'avanzamento fu in vero mirabile. Prima del 1870 gl'iscritti alle scuole comunali erano 4000 senza più. Nel 1877 invece gl'iscritti maschii furono 9777, le femmine 6883. Si è dunque più che triplicato il numero degli scolari a Roma dopo la sua annessione al Regno italico. Come l'intelligenza del nostro popolo è assai viva e si cominciano a comprendere i benefizii della cultura, è sperabile che fra pochi anni il nostro paese muterà aspetto, si per ciò che concerne la sua materiale condizione e sì per ciò che concerne la morale, andando esse generalmente di conserva.

Riparazioni a Torino.

Si tratta di trasportare altrove o in qualunque modo di togliere a Torino il Laboratorio pirotecnico che dà il pane alle famiglie di cinquecento operai tra uomini e donne!

Sono questi, o già licenziati o prossimi ad esserlo, che vengono quotidianamente all'ufficio della nostra Redazione a informarcene rattristati, piangendo sulla sorte che li attende colle famiglie loro.

Già in novembre dell'anno scorso eransi sparse voci che il Laboratorio pirotecnico ci sarebbe stato tolto. Dava occasione a quelle panre, a quei sospetti, la spedizione che si faceva alla chetichella per altra città delle principali macchine di questo laboratorio. Se ne impensierì l'autorità municipale, alcuni dei nostri deputati piemontesi interpellarono immediatamente in quel tempo e su quell'argomento alcuni colleghi del Ministero.

Fu allora che dal Ministero della guerra in modo ufficioso furono date le più ampie spiegazioni del fatto e quelle rassicurazioni che potessero calmare i sospetti e le apprensioni. Fu allora e dopo quelle assicurazioni che uno dei nostri corrispondenti da Roma ci scriveva:

« So da buona fonte che al 1° prossimo gennaio il Laboratorio pirotecnico di Torino dovrà fondersi con quello di precisione; il che ha fatto nascere la voce di trasporto di laboratorii e di uffici militari da Torino: voce che, per telegrafo, vi smentivo giorni sono. Vi confermo ora questa smentita, e aggiungo che il *Laboratorio pirotecnico*, nella sua fusione con quello di precisione, *perde bensì il proprio nome, ma non una sola delle persone che vi sono addette.* »

Ma delle promesse fatte e dei riguardi dovuti a Torino ha da impensierirsene il ministero Nicotera-Depretis? E delle promesse e delle parole di taluni ministri c'è da far conto ancora?!

Il Laboratorio pirotecnico sarà adunque *riparato* come tante altre cose, come le promozioni e i movimenti nel personale militare; intanto, per compiacenza all'on. Zanolini e colleghi, sarà prima trasportato in parte a Bologna, a Firenze ecc.; poi di là, se dura il presente Gabinetto, sarà un'altra volta trasportato altrove, per mo' d'esempio a Torni. A ciò vorranno alcune centinaia di mila lire.

Che importa? Se non basta lo zucchero ci sono ancora le bevande. — O che non si troveranno altri settanta commendatori di... buon volere a portare in salvo la nuova tassa!

È doloroso però che amici e personaggi che stimavamo e che crediamo ancora stimabili si lascino accecare e trascinare a farsi complici di simili indegni maneggi!

E intanto di Torino che sarà? Che sarà di quei cinquecento operai prossimi ad essere sul lastrico e nella stagione più cruda, nell'inverno?

Oh i ministri riparatori! La miseria di costoro non li tange!

ATTENTI ALLA FILLOSSERA!

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha diramata la seguente circolare, sulla quale richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori, specialmente delle campagne:

Ai signori Prefetti,
Presidenti dei Comizi ed Associazioni agrarie e delle Commissioni provinciali ampelografiche,

Una dolorosa notizia è stata testè comunicata al Governo dal R. incaricato d'affari in Isvizzera. La fillossera è apparsa a *Colombier*, a *Trois Rods* presso *Boudry* e nei dintorni di *Neuchâtel*. Dopo i molti ed intelligenti sforzi fatti dalla Confederazione elvetica per spegnere il fomite d'infezione a Pregny, essa si trova di nuovo a fronte del malefico insetto che si propaga e si diffonde sempre più.

L'Italia è il solo paese fra i più importanti che coltivano la vite in Europa, che, sia per per effetto dei provvedimenti proibitivi adottati, sia per fortunata combinazione di cose, trovasi immune da questo flagello; sebbene nei limitrofi paesi sinsi la fillossera manifestata, e ne siano pertanto seguatamente minacciate le nostre provincie della frontiera occidentale e della Sardegna.

Conviene quindi che tutti raddoppino di zelo e di attività, Prefetti, Comuni, Comizi ed Associazioni agrarie, Commissione ampelografiche e privati, sia nel tenere d'occhio e riferire ogni fatto che possa far supporre la presenza dell'afide distruttore, sia col diffondere in tutti la persuasione che è necessario guardarci da ogni imprudenza.

Il Governo ha organizzato un completo sistema di sorveglianza e di osservazioni, ha fatto eseguire e farà eseguire ispezioni nei luoghi più minacciati, ed ha raccomandato e raccomanda la più esatta sorveglianza sulle importazioni di vegetali viventi; ma è possibile, come si fece rilevare recentemente nel Consiglio d'agricoltura, che qualche introduzione furtiva pure si faccia.

Certamente coloro che per soddisfare ad un ingiustificato desiderio, e direi anche ad una vanità, infrangono la legge ed espongono il paese ad essere invaso dalla fillossera, non possono dirsi buoni cittadini.

Rinnovo quindi la raccomandazione a tutti di dare ogni opera, entro i limiti della possibilità e perseverando nelle cure adottate, per tenere lontano da noi il micidiale flagello.

Per il Ministro
BIANCA.

CORRIERE DI ROMA.

Il Corriere di Roma — I tramways di Porta del Popolo — La festa della Madonna della Neve a S. M. Maggiore — Ancora del contrabbasista comm. Bottesini — Teatri.

Dall'Esquilino, 6 agosto.

Credo di non prendere abbaglio pensando che i cortesi e numerosi lettori della *Piemontese* possano prendere interesse e trovare qualche diletto nel leggere nel *Corriere di Roma* le notizie, non politiche, della capitale.

Ma finora questo, che dei *corrieri* dovrebbe essere il più frequente e comprendere il maggior numero di notizie, non ebbe quell'importanza dovutagli e, fatto a sbalzi ed anche a lunghi intervalli, dovette per lo più occuparsi di fatti già per altre vie noti ai lettori, specialmente a quelli che son soliti a leggere i giornali di Roma.

D'ora innanzi, se ciò piacerà all'egregio Direttore, io prenderò per voi, garbatissimi lettori, la penna tre volte la settimana, cioè regolarmente ogni lunedì, mercoledì e sabato.

Così non succederà mai in Roma di qualche importanza di cui la *Gazzetta Piemontese* non dia, nel più breve tempo possibile, i più ampii particolari, per mezzo dell'umile scrivente; il quale non tralascierà fatica alcuna per guadagnarsi la benevolenza e la simpatia dei lettori.

***

Mercoledì, primo corrente, alle 6 pom., fu solennemente inaugurato il *tramway* da Porta del Popolo a Ponte Molle.

Intervennero il Prefetto, i segretari generali dei Ministeri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio, alti impiegati, giornalisti, ecc.

Una folla immensa era accorsa pedestre ed in carrozza per assistere allo spettacolo nuovo per Roma.

Le cose procedettero benissimo, meno i piccoli incidenti inevitabili, ed al ritorno da Ponte Molle il convoglio si fermò davanti ai locali della Società costruttrice dove era stato preparato un rinfresco per gl'invitati.

***

Furono fatti i soliti discorsi, molti brindisi, e poi, risaliti nei comodi ed eleganti carrozzoni, si tornò a Porta del Popolo in mezzo all'applauso unanime della folla.

Il Municipio non intervenne ufficialmente alla festa perchè dal Genio civile non erano stati accolti i suggerimenti che esso aveva dato intorno al collocamento delle rotaie ed alla continuazione della linea che dai signori del Consiglio comunale si voleva che terminasse a Ponte Milvio.

Invece, siccome il nuovo sistema di trasporto incontra molto nei gusti dei Romani che ogni giorno accorrono numerosissimi, si affollano e quasi quasi si accapigliano per salire nei nuovi veicoli, per cui è fuor di dubbio che la Società imprenditrice farà fortuna, questa ha già solertemente incominciati i lavori per passare il ponte e, seguendo la bella passeggiata lungo il Tevere alle falde di Monte Mario, giungere a Porta Angelica. Speriamo per il comodo dei cittadini che sia presto compiuto questo nuovo tratto di linea, e che il Municipio, smettendo il broncio, permetta, anzi incoraggi la Società belga ad invadere coi suoi veicoli anche le strade della città.

***

Ieri, festa della Madonna della Neve, tutta la Roma cattolica accorse in massa a S. Maria Maggiore per assistere alla *nevicata* fatta artificialmente con candide foglie di fraschi fiori durante il *pontificale* che si celebrava in quella basilica.

Per un effetto d'ottica mirabilmente prodotto sieta soprafatti da una quasi completa illusione che vi fa credere di veder cadere proprio dei bei fiocchi di neve; io intesi più d'un gonzo esclamare a voce bassa, pregando fervorosamente e picchiandosi forte il petto, al miracolo.

Al *pontificale* assistevano dodici vispe ragazze camuffate con un grossolano abito di saio sormontato da un largo cappuccio e colla bocca turata da un bavaglio. Meravigliato di tal cosa ch'io non sapeva cosa diavolo volesse significare, mi rivolsi per informazioni ad un grasso e paffuto canonico, il quale mi disse che quelle ragazze ricevevano sul patrimonio della basilica una dote e che ogni anno le dodici prescelte dalla sorte dovevano assistere

---

(50) (V. n. 211).

APPENDICE

Un cranio

LXIII. (*Seguito*)

Infatti, un grosso manipolo di schiamazzatori, staccatosi dagli altri, corse a dar l'assalto al suo forno, fino dal mattino prudentemente chiuso e sprangato. E perchè l'idea di mangiare a ufo è una idea che si fa strada da sè e diventa popolare a un tratto, quegli schiamazzatori ebbero testo numerosi ausiliari, e si trovarono in forza per tentare di rompere le spranghe e atterrar gli usci, e invadere e far man bassa su quei poveri ed innocenti pani destinati ad esser maneggiati con miglior garbo assai.

Qui non eran parole, ma fatti; e qui dovettero correre in un *fiat* carabinieri e guardie, e magari fossero stati il doppio numerosi non sarebbero bastati a contenere quei facinorosi.

La diversione improvvisa ed imprevededuta recò l'altro effetto di lasciar il campo pienamente libero a quei della piazza, non che ai loro colleghi di via Vittorio. Presto o tardi sarebbe avvenuto il medesimo; ma non v'ha dubbio che la scomparsa delle lucerne dei carabinieri non affrettasse la catastrofe. Agli « *Abbasso* » succedono le « *Morti* »; e fra questi più ripetuto e insistente fu il grido di « Morte all'esattore! » personificazione di tutte le odiosità, di tutte le angherie, di tutte le sevizie, di tutti i malanni che derivano dalle tasse, capro emissario, sul quale Governo e Parlamento rovesciano il peso dei proprii atti e dell'angustia pubblica. È la solita umana giustizia che spesso spesso aggrava la mano dove meno dovrebbe. Invero se v'ha qualcuno che dovrebb'essere irresponsabile di fronte al pubblico pagante e disagiato per ragioni delle gabelle, questo dovrebb'essere l'esattore.

Una lunga serie di cause e di effetti, di volontà e di atti, mette da ultimo il povero esattore alle prese colla borsa dei cittadini. In astratto è l'ente Governo che il popolo fa bersaglio a tutti i colpi della sua lingua, obbietto delle sue imprecazioni, ed il ministro A. o il ministro B., la *burocrazia* ignorante, fannullona, insaziabilmente vorace, sono immolate vittime sull'ara incruenta delle parole. Ma come si viene al concreto, ma non appena la borsa di chi deve pagare si trova a tu per tu con la mano che deve riscuotere, allora Governo ministri *burocrati* scompaiono e rimane solo l'esattore, il quale talune volta ci lascia la pelle a sbrendoli.

LXIV.

E la pelle dell'esattore di San Giovanni e suo circondario correva invero pericolo stringentissime in quella mattina.

Il forno del *Garela* reggeva bene per ventura, non che al vociare, al bestemmiare, ma sfondo agli urti di quegli arrabbiati; il portone della casa municipale, chiuso a tempo da un custode prudente, offriva anch'esso ai dimostranti di che stancare l'ugola e smuzzare le ronche. La dimora dell'esattore invece pareva ed era fortilizio di più facile presa, e intorno a quella s'era ormai raccolto il grosso della commossa.

Carabinieri e guardie accorsero lì anch'esse a tentar l'ultima prova, ma colla persuasione pur anco di rimettere il quanto a grande stento avevan salvato nel difendere gli altri punti attaccati. Ognuno di quegli intrepidi, ignorandolo forse, di fronte alle tante centinaia di villani sfrenati e inferociti diveniva in quel punto un eroe, senza il beneficio della leggenda. Vittime del proprio dovere, que' valorosi si esponevano uno contro cento, non altrimenti che gli Spartani di Leonida, senza avere come questi ausiliaria la natura che ne accrebbe le forze e l'animo, se non potè dare alla lunga la certezza del vincere. Ma i trecento alle Termopili, capitanati da un re, combattevano contro il più potente re dell'Asia, ed ebbero..... chi ne eternò le gesta col suo racconto. I valorosi di S. Giovanni invece non avevano a duce un re e stavano a fronte di oscuri contadini, e lo storico narratore delle loro gesta, se pure saran narrate mai, convien cercarlo fra lo stuolo non meno oscuro degli scrittori di un giornaletto di provincia, destinato a vivere appena l'ora prima della sua nascita. Tanto è vero che le azioni medesime variamente appaiono je si fanno valere, secondo le contingenze che le accompagnano e la fortuna.

Checchè ne sia di ciò, tutto lo sforzo di quei bravi carabinieri a lungo andare non poteva reggere all'urto prepotente della moltitudine sfrenata ed eccitatissima. Quello sforzo inoltre, se da una parte recava ancora alcun effetto buono, dall'altra era stato da un pezzo addirittura sovrchiato.

Uno dei carabinieri era caduto morto a terra, parecchi giacevano feriti o malconci sotto i piedi della folla, mentre altri pochi difendevano tuttavia la porta della casa, più che per metà già rotta e scassinata.

(Continua) CESARE DONATI.

per un costume antichissimo in quell'abbigliamento alle funzioni di qual giorno.

***

Quell'entusiasmo che invade chiunque lo avvicini oppure solamente lo senta suonare in teatro, mi spinge a parlarvi ancora del valentissimo professore di contrabasso commendatore Bottesini.

Egli, cedendo alle innumerevoli preghiere, ha acconsentito a darci ancora un concerto al Politeama e due al teatro Manzoni.

L'ultima sera, che fu venerdì scorso, gli azionisti di questo teatro offrivano una cena al grande artista nelle sale del *Caffè Palestro* e gli offrirono una corona d'allero ornata da un magnifico nastro bianco con frangie dorate e con ai due capi le seguenti iscrizioni pure dorate: *Al vero merito — impareggiabile — del comm. G. Bottesini. — Gli azionisti — del teatro Manzoni — offrono.*

Il prolungamento del suo soggiorno in Roma ha portato dei cambiamenti nel suo itinerario ed invece di andare, come io già vi aveva annunziato, a Venezia, dove non avrebbe più trovato la principessa Margherita, egli partì sabato sera per Montecatini, il simpatico ritrovo balneario.

Una buona notizia per i Torinesi: nel giro che ora egli fa in Italia so che si fermerà anche nella vostra città per darvi qualche concerto.

Riservandomi di darvi più ampie notizie nella mia di mercoledì p. v. dei nostri teatri, ve ne passo una rapida rassegna.

***

Al Politeama incontrarono il favore del pubblico *I Masnadieri* di Verdi, opera prima d'ora non mai rappresentata su quelle scene.

Al Manzoni fa furore il nuovo ballo del Franchi: *La prigioniera a Pekino*, andato in scena ieri sera.

Al Corea la compagnia Monti seguita a darci le produzioni del vecchio repertorio, per cui nulla di nuovo eccetto gli applausi che riscosse Fiorido Bertini nella *Giulietta e Romeo* per la sua beneficiata.

Nello Sferisterio i giuocatori di pallone seguitano le loro partite... a malgrado del concessionario dell'Arena che è il notissimo Jacovacci, impresario del *massimo* Apollo; ma di ciò e di altre cose che avrei a dirvi, nella prossima mia; per ora: *valete*. G. G. G.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

7 agosto 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. centes. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 740.0	+ 20,5	13,5	73	14° 29' 0 d.		Coperto.
9 a. 739.7	+ 22.8	13.0	61	14° 27' N O d.		Ser. n.
12 m. 738.7	+ 24.5	13.4	56	14° 34' E d.		Ser. n.
3 p. 737.0	+ 26.0	14.0	54	14° 31' N E d.		Nuv. s.
6 p. 736.3	+ 25.0	13.1	54	14° 32' E d.		N. p. s.
9 p. 737.3	+ 22.3	14.5	71	14° 31' O d.		Pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 18.5 / massima + 25.9

Acqua caduta mill. 0.2.

Minima della notte dell'8 agosto + 16.3

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 9 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 14. — Passaggio al meridiano, 11 24 — Tramonto, 7 33

Nascere della **LUNA**, 5 13 matt. — Passaggio al meridiano 0 41 sera. — Tramonto, 7 30 sera.

Giorno della **Luna** 1°.

Luna nuova a 6 o. 7 m. di matt.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 0	14 3	Spezzia	28. 5	15 8
Genova	26. 8	18. 5	Livorno	29 6	17 6
Roma	27. 7	17. 0	Firenze	30. 0	15 0
Milano	27. 8	15. 5			

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Calma quasi perfetta terra e mare. Cielo nuvoloso varie stazioni; coperte Moncalieri, Portotorres, Marche, golfo Napoli e Bari. Barometro alzato da 1 a 3 mm. Dominerà ancora il tempo buono con qualche parziale e leggero turbamento.

CORRIERE DELLA SERA

7 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

6 *agosto.*

Un altro segretario generale in congedo. — Il sig. Rinchetti, segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, ha abbandonato Roma per recarsi a Rimini.

— *Menotti Garibaldi va a Caprera.* — È partito per Caprera Menotti Garibaldi chiamato dal generale Garibaldi suo padre.

— *Fermata di piroscafi a Livorno.* — In seguito a vive premure fatte presso la Società Rubattino, i piroscafi che fanno il servizio della linea Genova-Cagliari si fermeranno una intiera giornata nel porto di Livorno, onde dar tempo ad operare lo scarico e il carico delle merci ed ogni altra operazione commerciale, soddisfacendo con ciò i voti espressi dalla Camera di commercio ed arti e dalla popolazione.

— *Causa Cecchi-Torlonia.* — Il Tribunale civile di Roma ha pubblicato la sentenza sulla nomina dei periti nella causa Cecchi-Torlonia.

Furono nominati a periti il signor Virgilio Vespignani, il signor prof. Eugenio Agneni e il professore Censoni; inoltre i signori Ciompi Angelo ingegnere, Pio Gui agrimensore, Lucchini Costantino cavaliere, e il notaio Alessandro Venuti.

Essi dovranno procedere a una nuova stima di tutti gli oggetti mobili ed immobili dell'eredità di Giuseppe Torlonia.

La questione decisa con quest'ultima sentenza era se si dovevano o no stimare di nuovo tutti i quadri di gran pregio appartenenti alla eredità, già stimati nel 1814 per l'inventario della successione.

Il Tribunale ha dato ragione al Cecchi e ha ordinato che si rinnovino le arime.

— *Processo Meregalli.* — L'istruttoria del processo Meregalli prosegue attivamente. Pea Luigi, l'assassino del disgraziato delegato di questura, ha alfine confessato il suo delitto.

Allorquando il giudice istruttore gli ha chiesto quale era stato il movente che lo ha condotto ad assassinare il Meregalli, Pea, credendo senza dubbio di diminuire in qualche modo la sua colpa, ha dichiarato di aver ricevuto il mandato da un avvocato di Roma e che questi gli aveva dato tremila lire.

Chiestogli il nome di questo avvocato, l'imputato ha nominato un membro conosciutissimo del nostro foro.

Il giudice istruttore ha fatto chiamare immediatamente questo avvocato. Fatto conscio dei sospetti che pesavano su lui, l'avvocato che non ha avuto mai rapporti diretti, nè indiretti col delegato, si affrettò di ottemperare all'invito del giudice istruttore. Pea, presentato all'avvocato, dichiarò di non conoscerlo.

— Ma allora, perchè mi avete detto il nome di qual signore? Gli domandò il giudice istruttore.

— Io mi sono ingannato; non è lui: è un altro.

Il giudice comprese bene che non si trattava che di un cattivo stratagemma del Pea, per cui non si credette in obbligo di chiamare tutti gli avvocati di Roma.

— *Patrimonio ecclesiastico.* — La Giunta liquidatrice del patrimonio ecclesiastico porrà in vendita, il 20 corrente, diverse proprietà, già appartenenti alle diverse corporazioni religiose. Fra questa proprietà è da notarsi una zona di terreno in qual di Ponzano, che apparteneva all'abbazia delle Tre Fontane, messa in vendita per 142,050 lire. Viene in seguito un'altra zona di terreno, già di proprietà della suddetta abbazia, situata nel territorio di Sant'Oreste per 125,000 lire.

Infine la proprietà delle Tre Fontane, un di parte del patrimonio del monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento al Quirinale. Questo lotto comprende una grande prateria con casa, una cava di pozzolana, ferrovia, ecc. Questa proprietà è presentemente affittata ai fratelli B. per la somma di lire 34,500 all'anno fino al mese di settembre dell'anno 1884.

NOTIZIE DAL VATICANO.

6 *agosto.*

Monsignor Hassun, patriarca armeno residente a Costantinopoli, provvedendo una sede vacante in Turchia, ha chiesto urgenti istruzioni per firmare subito un compromesso che assicuri ciò che si è ottenuto nelle trattative seguite finora.

Al Vaticano sono molto perplessi nel dare istruzioni, temendo di far peggio invece di far bene.

La cosa è passata al consiglio di alcuni cardinali.

— Le relazioni tra l'Olanda e la Santa Sede verranno sensibilmente modificate in senso cordiale. Se il Governo accetta, il Papa accrediterà un Nunzio e la Chiesa cattolica olandese passerà all'immediata dipendenza del Santo Padre, anzichè dipendere da Propaganda Fide, come avviene ora.

Il cardinale Simeoni è molto propenso a questo fatto.

Il Malusardi richiamato.

Troviamo nei giornali di Palermo la notizia che il sig. Malusardi sarebbe richiamato da colà *verso la fine di settembre*.

Quasi tutti i giornali si lagnano di questa decisione; e il *Paese* lamenta che il Malusardi, dopo avere con *mezzi eccezionali* sradicato il brigantaggio, non cerchi di creare una vera e buona polizia regolare, rientrando nei confini della giustizia e della legalità.

Consiglieri provinciali.

La Deputazione provinciale di Torino, convocata nel giorno di lunedì 6 agosto 1877, in seduta pubblica, ha proclamato a consiglieri provinciali i signori:

Mondino cav. ingegn. Achille, pel distretto elettorale di Torino — Mandamento Po.

Borella comm. ing. Candido, pel distretto elettorale di Torino — Mandamento Borgo Nuovo.

Chieco avv. Francesco, pel distretto elettorale di Carmagnola.

Gamba barone avv. Francesco, pel distretto elettorale di Moncalieri, Chieri e Riva presso Chieri.

Martinet cav. avv. Giulio, pel distretto elettorale di Gignod e Quart.

Compans de Brichanteau marchese Carlo, pel distretto elettorale di Verrès e Donnaz.

Guglielmini cav. avv. Paolo, pel distretto elettorale di Caluso e San Giorgio Canavese.

Nigra dott. Michelangelo, pel distretto elettorale di Aglié e Castellamonte.

Rovetti cav. avv. Ludovico, pel distretto elettorale di Cuorgnè.

Cacherano di Bricherasio conte Luigi, pel distretto elettorale di Cavour e Bricherasio.

Berteo comm. avv. Cesare, pel distretto elettorale di Perrero, Perosa Argentina e Fenestrelle.

Carron di S. Tommaso marchese Gerardo, pel distretto elettorale di Giaveno ed Avigliana.

Soliati Filippo, pel distretto elettorale di Giaveno ed Avigliana.

La milizia mobile.

La formazione della milizia mobile dal campo delle congetture è passata a quello della realtà. Il Ministero della guerra ha emanato in proposito alcune disposizioni da avere effetto a datare dal 1° settembre.

La milizia mobile, fatta eccezione per l'isola della Sardegna, si compone dei seguenti riparti di truppa che sono: 120 battaglioni di fanteria di linea, 20 battaglioni di bersaglieri, 10 brigate di batterie, 10 compagnie di treno d'artiglieria, 20 compagnie d'artiglieria da fortezza, 10 compagnie zappatori del genio.

A queste truppe oltre i servizi ordinari sono assegnati gli straordinari seguenti: 10 sezioni di sanità, 10 ospedali da campo, 5 sezioni panattieri, 10 sezioni sussistenze.

La fanteria ed i bersaglieri sono ordinati per battaglioni presso i distretti militari; l'artiglieria, i servizi di treno di artiglieria e le truppe del genio si ordinano presso i reggimenti delle stesse armi dell'esercito di prima linea.

I servizi accessori di sanità sono ordinati presso le direzioni di sanità delle divisioni militari, quelli di panattieri presso i distretti di capiluoghi di corpo d'armata.

L'ordinamento di questa milizia mobile è stabilito di maniera che se ne può formare sino a 10 divisioni.

Onori al principe Tommaso.

Un telegramma da Taranto reca che domani sera fu fatta una grande serenata con 50 barche illuminate in onore del principe Tommaso. Vi fu musica, canti, fuochi del bengala. Spettacolo bellissimo.

Disordini elettorali.

A Fossato di Mellito, in provincia di Catanzaro, le elezioni amministrative non ebbero luogo perchè insorsero seri disordini. Vi furono spari d'arme e parecchi feriti.

Investimento d'un vapore.

La notte del 5 corr. il vapore *Dispacci* investì nelle secche di Porci presso Trapani. L'equipaggio, che consta di 180 persone, fu salvato mediante i pronti soccorsi recatigli.

La battaglia e la presa di Eski-Saghra.

Kerabunar, 2 agosto.

(Dispaccio telegrafico del *Daily Telegraph*).

Vi mando maggiori particolari dei combattimenti degli ultimi giorni, il risultato dei quali è stato in definitiva favorevole alle armi ottomane.

Lunedì i pascià Rauf e Suleiman avanzarono di concerto contro le posizioni dei Russi che occupano Eski-Saghra.

Rauf, a sinistra, attaccò il nemico dinanzi ad Eski-Saghra. Quest'ultimo aveva il vantaggio di una buona esposizione, eccellente per la difesa e completata da una linea di terrapieni e di ripari, dietro ai quali i soldati si batterono con coraggio disperato.

I Turchi mossero all'assalto impetuosi e con una determinazione che avrebbe fatto onore a truppe veterane. Furono accolti con un fuoco micidialissimo, ma non si scoraggiarono e continuarono ad avanzare. Le perdite degli assalitori divennero ben presto troppo grandi; le compagnie erano decimate, ed i migliori ufficiali spenti, talchè essi dovettero cessare e ritirarsi e lo fecero in buon ordine nella direzione di Karabunar.

Frattanto Suleiman, compiendo un movimento di fianco, a marcia forzata si affrettò ad effettuare la congiunzione del suo esercito con quello di Rauf.

Il giorno seguente Rauf rinnovò l'attacco, e per portare le truppe al contatto col nemico si avvisò di condurle verso il bosco, ciò che valse a ripararle dalla moschetteria degli assediati.

La lotta di questo giorno è stata proprio terribile. La fanteria e la cavalleria turca si spinsero fino a toccare i ripari, da dove la moschetteria ed il cannone vomitarono un fuoco incessante e che spazzava intere compagnie alla volta.

L'artiglieria ottomana si provò a far tacere i cannoni russi, ma non potè riuscire. La sola avrebbe continuato per molto tempo se le munizioni non fossero venute meno ai Turchi. Questi si ritirarono minacciosi e trasportando con sè i loro feriti, 800 dei quali sono giunti qui, a Karabunar.

I Cosacchi passarono la notte a breve distanza dal campo ove bivaccarono i Turchi, ma non ardirono di attaccarli o di fare contro di loro la minima provocazione.

Le sofferenze dei soldati ottomani feriti, dopo questi due combattimenti, erano in vero orribili, a motivo del piccolo numero di medici turchi e della scarsità delle medicine delle fasce, ecc. I chirurghi della Croce Rossa resero grandissimi servigi, quantunque i Russi tentassero a più riprese di distruggere le ambulanze.

I Circassi erano scoraggiati, vedendosi decimati. Mehemet piscià era tra i feriti.

Un panico generale s'impadronì dei Turchi, sapendo che i Russi si spingevano sopra Yeni-Saghra, dove avevano appiccato il fuoco alla stazione della ferrovia.

Suleiman pascià, ch'era giunto nella notte, dopo aver fatto riposare i suoi uomini, ed avendoli preparati a combattere, all'albeggiare di quest'oggi sorprese i Russi, i quali, senza dubbio, si sentivano sicuri di non essere attaccati troppo presto dal nemico, considerandolo troppo in ribasso e scoraggiato. Suleiman guidò all'assalto 15 battaglioni de' suoi veterani che han combattuto contro il Montenegro.

I Moscoviti non tardarono a porsi nella difensiva, ma il nuovo assalto fu così repentino, ardito e vigoroso, che tutti i loro sforzi furono inutili. Tentarono con coraggio disperato di porre un argine al torrenti di uomini che si rovesciava nelle loro trincee, ma la loro resistenza fu superata. La lotta fu breve, ma decisiva. I Moscoviti furono uccisi a colpi di baionetta sui loro cannoni, ed il suolo fu ben presto coperto dei loro morti e moribondi.

La disfatta dei Russi fu completa; essi furono inseguiti in ogni direzione sino alle falde delle montagne, ed Eski-Saghra fu occupata da Suleiman.

Caddero in mano dei vincitori cinque cannoni ed una ragguardevole quantità di munizioni.

Suleiman e Rauf continuano ad inseguire i Russi. Le perdite da ambe le parti sono immense.

Fu in seguito a queste battaglie, nelle quali Suleiman riparò gl'insuccessi di Rauf, che questi fu richiamato a Costantinopoli.

Bukarest, 6, notte. — (Corrispondente **Carini**; sped. il 6 ore 12,20, arr. il 7, ore 2).

I telegrammi di Costantinopoli che annunziavano la presa di Tirnova, ed interrotte le comunicazioni dei Russi, sono completamente falsi.

I Russi ricevettero presso Plewna dei grandi rinforzi. È probabile che presto abbia luogo un nuovo attacco.

Il ponte di Petrusani è finito.

Vi ho spedite lettere da Tirnova, Gabrova e Chibka, ma temo non siano giunte a destinazione (*).

Trieste, 7. (Sped. ore 1,45, ric. ore 3,45).

Belgrado. — Assicurasi che il Governo fu autorizzato a proclamare a momento opportuno l'indipendenza della Serbia e di respingere l'alleanza greca che è spiacevole a Gorciakoff.

Bukarest. — Il quartiere dello Czar e dello Czarevich trovasi a Fratesti (**). Mehemed Alì congiuntosi con Osman pascià a Tirnova, sconfisse i Russi, i quali ebbero 15 mila morti (?).

Costantinopoli. — Tutto il territorio meridionale dei Balcani è affatto sgombrato dai Russi. Il corpo di Gurko, staccato dal centro dell'esercito, è totalmente circuito; gli sovrasta una catastrofe. Nella Dobrugia i Russi circondati dagli Egiziani si ritirano a Cernavoda. Man-

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 7 agosto 1877

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	75 00
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	75 00
	Tot. nel mese a oggi	10	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	9	510 55
	Trama	»	» »
	Greggia	19	2138 85
	Articoli diversi	3	135 40
	Totale	28	2799 27
	Tot. nel mese a oggi	117	
Condiz. estere di M. Ponzone	Organzino	4	393 41
	Trama	»	» »
	Greggia	1	1 04
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	399 45
	Tot. nel mese a oggi	10	

RETE GARIBALDI-SICULE.

Prodotti dal 2 all'8 luglio 1877	1876
L. 99,766 10	L. 97,777 88
In più nel 1877 L. 2,006 22	
Dal 1° gennaio all'8 luglio 1877	1876
L. 3,514,111 55	L. 2,978,269 85
In più nel 1877 L. 535,841 70	

NOVARA, 6 agosto. — **Cereali.** — Riso nostrano prima qualità sostenuto. Frumento senza risveglio. Meliga e segale anima con prezzi invariati.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 31 —	a 34 —
Frumento nuovo	» 20 —	a 23 35
Segale nuova	» 11 05	a 13 45
Meliga	» 13 —	a 14 85
Avena nuova	» 6 80	a 7 10

VERONA, 6 agosto. — **Cereali.** — Mercato non sufficienti affari; frumenti stazionari; frumentoni sostenuti. Risi abbondanti.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 26 —	a 30 —
Granoni	» 22 —	a 25 —
Risi	» 40 —	a 46 —
Segale	» 20 —	a 22 —
Avena	» 18 —	a 20 —
Risoni	» 22 —	a 24 —

Firenze,	6	7
Rendita 5 0/0	76 57	76 57 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	22 04	22 02
Londra lettera	27 60	27 60
Cambio su Parigi	110 30	110 30
Prestito Naz.	38 —	39 —
Az. Tabacchi	— —	500 —
Banca Naz.	1905 —	1905 —
Az. Ferr. Merid.	337 —	335 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	535 —	535 —
Parigi,	6	7
3 p. 0/0 Francese	70 32	70 55
5 p. 0/0 Id.	106 30	106 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 45	69 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	145 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	226 —	220 —
Az. Ferr. Romane	60 —	62 —
Obbl. Lombarde	226 —	232 —
Obbl. Romane	— —	238 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 12 5
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/2
Consolidati inglesi	— —	95 1/2
Vienna,	6	7
Mobiliare	163 70	165 —
Lombarde	79 50	80 25
Banca Anglo-Austr.	75 75	76 —
Austriache	247 —	250 25
Banca Naz.	833 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 82 5	9 82
Cambio su Parigi	48 85	48 80
Cambio su Londra	123 10	123 —
Rend. Austriaca	66 60	66 70
Rend. in carta	62 30	62 65
Unionbank	53 —	53 —
Argento in banconote	107 40	107 60
Berlino,	6	7
Austr.	400 50	418 —
Lombarde	113 50	113 50
Mobil.	270 —	272 —
Rendita it.	69 90	69 90
Londra,	4	7
Consolidato inglese	95 3/16	95 3/8
Rendita Italiana	69 —	69 1/4
Spagnuolo	11 1/4	11 5/8
Turco	9 1/2	10 —
Egiziano del 1868	36 —	37 7/8

Telegramma Particolare.

Genova, 7 agosto, ore 2,35 pom.

Rend. it 0/0 cont. da	76 35	a 76 60
Rend. f.m.	76 57	a 76 62
Az. Banca Naz. f.m.	1908 —	1910
Cred. Mobil. f.m.	537 —	532
Ferr. Merid. f.m.	339 —	332

Oro 22 01. — Nullità.

Borsa di Milano. — 7 agosto.

Rend. Ital. f.m.	76	65
Prestito Naz. 1860	39	60
» » stallonato	35	60
Obbl. Ecclesiastiche	97	50
Boni Ferr. Marid.	160	—
Obbl. Ferr. Merid.	333	3/4
» » Sarde A.	281	—
» » » B.	228	—
» » Pontebbane	363	—
» Regia Tabacchi	561	—
» Beni Demaniali	580	—
Azioni Banca Naz.	1504	—
» » Lombarda	583	—
» » Generale	420	—
» » Torino	—	—
» Ferr. Merid.	337	—
» Regia Tabacchi	502	—
» Cotonificio Cantoni	218	—
» Lanificio Rossi	910	—
» Linificio e canap. naz.	212	—
Pezzi da 20 fr.	22	01

BORSINO.

Torino, 7 agosto (ore 5 pom.)

La nostra seconda Borsa era abbastanza sostenuta con denaro della Rendita per fine corrente a 76 57 1/2, e uguai prezzo fecesi per cont., ma gli affari sono sempre limitatissimi. Chiudiamo ora a 76 60, 76 62 1/2, dopo la chiusura di Parigi pervenutaci a 69 50.

Benchè gli affari continuino ad essere quasi nulli, tuttavia havvi sempre un grandissimo sostegno.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 8 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in c. 76 55 — C. d. m. in c. 76 65 — in l. 76 82 1/2 70 75 75 f.c.

Media d'ufficio 76 80.

Oro da 21 99 a 22 02.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve/lungo	110 —	110 35	— —	— —
Svizzera	110 —	110 20	— —	— —
Londra	— —	27 52 1/2	27 57 1/2	
Germania	— —	— —	124 —	124 25
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 8 agosto 1877.

La Borsa di Parigi continua ad esser deserta e le transazioni nulle. Ieri i corsi delle Rendite non presentavano variazioni di sorta, ma alla sera il Consolidato inglese essendo venuto in rialzo, quantunque le Rendite francesi rimanessero senza variazioni di qualche importanza, il nostro Consolidato migliorava di 15 cent. a 69 65, che al cambio di 110 20 farebbe da noi la parità di 76 75.

Il sostegno del Boulevard bastò perchè anche da noi questa mattina la Rendita fino mese esordisse a 76 75 e facesse di poi 76 80, 76 82 1/2, rimanendo in chiusura da 76 85 a 76 82 1/2.

Per contanti si fece parimenti da 76 75 a 76 80.

Gli affari sembravano alquanto più animati dei giorni scorsi, ma finchè la Borsa di Parigi sarà deserta, la tendenza non potrà mai prendere un aspetto decisivo.

Banca Nazionale 1905, 1910.

Mobiliare ha dato luogo a parecchie transazioni ed i prezzi variarono da 538 a 542.

Az. Banco Sc. 274 a 273.

Az. Banca Subal. 280 a 279.

Az. Tabacchi 505 a 503.

Obbl. Meridionali 295 a 294.

Obbl. Cavour 475 a 474.

Cambi sempre più deboli.

Francia 110 a 110 20.

Londra 27 52 1/2 a 27 57 1/2.

Oro 22 00 a 22 03.

golia fu abbandonata dai Russi. La flotta turca bombarda Kustendje.

(*) Le due prime le abbiam ricevute molto in ritardo, e le pubblichiamo oggi stesso. Quella di Cubka non si pervenne.

(**) Questa notizia sarebbe assai grave, poichè Fratesti, a Fratesthi si trova sulla ferrovia da Giurgevo a Bukarest; il quartier generale perciò dalla sponda del Danubio sarebbe stato ritirato a sinistra sul territorio rumeno.

Sebbene i nostri telegrammi particolari di Trieste sieno quelli che ci permisero di annunziare per i primi la importante vittoria dei Turchi a Plevna tuttavia è ancor lecito di dubitare della ritirata del quartier generale russo, potendo per errore del telegrafo o per la circostanza che sieno parecchie le località denominate Fratesti, esservi luogo ad errore.

Cronaca

8 agosto.

Belle arti. — All'oggetto di provvedere all'ordinamento dell'Esposizione artistica nazionale, che per deliberazione del Congresso di Napoli si terrà in Torino nel 1870, la Giunta municipale eleggeva un Comitato composto di rappresentanti delle principali città italiane fra i quali ne giova citare il conte Carpegna e il cav. prof. Vannutelli da Roma, il conte Spinelli e il comm. prof. Morelli di Napoli, il comm. Malvezzi di Venezia, il conte Gilbert Borgnino e il cav. prof. Induno di Milano, il principe Corsini di Firenze, oltre vari consiglieri comunali ed altri cittadini di Torino; e il detto Comitato, radunatosi il 24 scorso luglio, deliberava di eleggere un sotto-Comitato esecutivo incaricato di proporgli nel più breve tempo possibile un progetto di Statuto fondamentale per l'Esposizione ed un piano di fabbricato da disporsi o da costruirsi appositamente per stabilirvi l'Esposizione.

Tale sotto-Comitato risultava formato ai medesimi di voti delle seguenti persone:

Conte Marcello Pes di Villamarina di Veglio.
Conte Ernesto Di Sambuy.
Comm. Augusto Ferri.
Comm. avv. Luigi Rocca.
Cav. prof. Bertolamio Gastaldi.
Cav. Carlo Felice Biscarra.
Cav. Bartolomeo Ardy.

Ora sappiamo che questo sotto-Comitato si è tosto accinto a studiare il miglior mezzo di compiere il mandato, provvedendo soprattutto a conciliare la minor spesa possibile con un'opera decorosa e corrispondente allo scopo cui verrà destinata, e il senno dei cittadini che lo compongono ci è arra di un'ottima riuscita.

Così possa aver termine in breve l'accanita guerra che ora tiene sospesi gli animi di tutta Europa, e, assestata nel miglior modo possibile la gravissima vertenza, sorga il Genio della Pace a presiedere nel prossimo 1878 l'Esposizione parigina, e nell'anno successivo questa torinese, con singolar vantaggio degli artisti e dell'arte italiana.

I volontari d'un anno. — Il Ministero della guerra ha determinato che i volontari di un anno che si trovano presentemente sotto le armi, terminando colla fine di settembre p. v. il loro anno di servizio, saranno sottoposti agli esami per essere dichiarati sufficientemente istruiti, e per ottenere il certificato d'idoneità a sergenti, tra il 5 e il 20 di settembre quelli appartenenti al battaglione provvisorio, e tra il 15 e il 20 di detto mese tutti gli altri.

Terminati gli esami, sarà disciolto il battaglione volontari, e le riunioni fattesi presso il 3° reggimento artiglieria ed il 2° reggimento del genio, ed i drappelli di volontari partiranno per le rispettive destinazioni.

I volontari, sia ti si dichiarati sufficientemente istruiti, sia nell'esame furono dichiarati insufficientemente istruiti, saranno tosto mandati in congedo illimitato, avvertendo che a quelli di essi, i quali furono ammessi al volontariato di un anno in base alla legge del 19 luglio 1871, dovrà, nell'atto medesimo, essere rilasciato un certificato di sufficiente istruzione da valere per conseguire poi l'affrancazione di favore, cui hanno diritto.

I denari dei contribuenti. — Nel processo che si agita a Milano tra i signori Cavalletti e Torelli-Viollier, è risultato che l'attuale Ministro dell'interno ha pagato 70 mila lire al giornale *La Lombardia* per rescindere il contratto degli annunzi giudiziali, che doveva durare tre anni, e le rendeva 5000 lire all'anno.

Triste annunzio. — Da Viareggio ci arriva una ben triste notizia. La signora Elisa Voli-Avena cessava colà di vivere improvvisamente per [illegible].

I canottieri romani. — I tre canottieri romani che, come già annunciammo, impresero il viaggio da Civitavecchia a Genova su tre barchette, sono già arrivati in Liguria ieri l'altro. Passarono la notte a Sestri Levante. Alle 3 1/2 partirono di là e giunsero a Camogli alle 11 circa, ove si fermarono fino ad oggi.

Da Camogli si recheranno in Sturla, ove aspetteranno i colleghi genovesi che, verso le sei pomeridiane, li scorteranno al bagni della Strega, nel cui stabilimento sarà imbandita una refezione.

Le *Battane* saranno poste a bordo della goletta di piacere l'*Atalanta*, avendo i canottieri romani accettato il gradito invito di recare a bordo di tal goletta la loro temporanea dimora in Genova.

La Madonna *fourrière*. — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Una nobil donna torinese volle giorni sono fare l'ascensione del Moncenisio. Essa vi si recò con un accerchio, due mule ed otto uomini di fatica, ai quali fece portar lassù una statua di Maria SS. di un metro di altezza, ve la fece porre in adatto piedistallo, e previo il necessario permesso dal suo vescovo, fece celebrare in quella vetta il sacrificio della Messa. »

Fenomeni atmosferici. — Riportiamo dalla *Gazzetta Ticinese*:

La notte comparalesca del 24 al 25 luglio scorso fu molto mossa, si è segnalata per la eccezionale intensità delle scariche atmosferiche, in guisa che si ebbero rimarcate comparativamente molte perturbazioni negli uffici telegrafici.

Sul San Gottardo il fulmine bruciò il filo moltiplicatore dell'elettro magnete; a Giornico fuse i fili del galvanometro, smagnetizzando l'ago; a Lodrino ruppe due viti dello stesso, e fuse i fili della bussola; a Russo arrestò la parete interna dell'ufficio dell'entrata, fuse i fili del galvanometro, spezzò otto tazze di vetro della pila, e scheggiò il pavimento nell'uscito. Fortunatamente erano le ultime ore del mattino, e il personale telegrafico non era ancora negli uffici.

Cronaca nera. — *Brutto fatto a Firenze.* — Ieri l'altro accadde a Firenze un triste fatto. In via dell'Agnolo due *becchi* presi dal vino si divertivano a molestare i passanti cittadini che passavano per quella via. Fra questi capitò un povero prete, il quale, dopo di essere minacciato ed insultato, venne spogliato del mantello e dell'ombrellino da sole. A far cessare lo scandalo accorsero due guardie di P. S. che intimarono l'arresto ai *becchi*, ma questi non dandosene per intesi entrarono in un'osteria dalla quale poi uscirono in compagnia di altri 4 individui armati di panchetti e sgabelli, e si gettarono sulle guardie. Una di queste, ferita al collo sfoderò la daga e spaccò la testa ad uno degli assalitori, l'altro si difendeva meglio che può e riceve una ferita alla mano. Accorse altre guardie, posero in fuga gli assalitori. Quanto ai due feriti, l'uno fu mandato in Questura, l'altro colla testa spaccata è agli estremi. Le ferite delle due guardie non sono gravi.

Incendio a Cantalupo. — Ci scrivono da Cantalupo di Pinerolo di un grave incendio scoppiato verso le 8 1/2 pom. del 29 p. p. luglio nella casa colonica dei fratelli Bianco, sita sulla collina a venti minuti di distanza dal capo luogo, il quale incendio, per mancanza d'acqua, distrusse quasi tutti i raccolti insieme alle masserizie, essendosi ben poco potuto salvare dalla gente accorsa al suono delle campane delle cappelle campestri. Di esso non è assicurato e l'altro no, e si calcola il loro danno a tre mila lire circa caduno.

Si lamentò, in tale frangente, l'assenza del sindaco.

Rimase disgraziatamente vittima del fuoco un bambino di mesi 11, il cui corpicino venne estratto dalle macerie mutilato e carbonizzato.

Causa di tale incendio si dice sia stato un altro ragazzo delli Bianco, che abbia sparsa della brace vicino alla paglia.

A Torino.

Una povera bambina d'anni 2 1/2 balconeandosi ieri nel cortile della casa n. 10 di via Juvara, precipitò in un pozzo di cui erasi aperta l'imboccatura per lo spurgo. Cadde sulle spalle dell'operaio che vi stava lavorando e riportò frattura alla coscia destra e parecchie contusioni al capo.

Fu ricoverata all'ospedale S. Giovanni.

Cambio d'ospedale. — Due donne addette al servizio interno dell'ospedale Cottolenga, non trovandosi contente del trattamento loro concesso, stamane tentarono di darsi alla fuga. Salirono sul muricciuolo di cinta e di là spiccarono un salto nella via di San Pietro in Vincoli. Ma caddero molto disgraziatamente: una riportò contusioni gravi ad un braccio ed al capo, l'altra si slogò una gamba, ed ora trovansi amendue ricoverate all'ospedale Mauriziano.

Ferimento ed arresto. — Ieri venne trasportato all'ospedale, con grave ferita di coltello al costato, certo Baj Secondo.

Da chi era stato ferito?

Da certo Amanco Luigi, in rissa, il quale, dopo il fatto, si era dato alla fuga.

La Questura però, in seguito ad accurate indagini e dopo un appiattamento di due ore, riuscì ad arrestare il feritore nel proprio domicilio in via Gazometro, sequestrandogli anche l'arma di cui si era servito per ferire il Baj.

L'Amadeo non potè fare a meno che confessare la sua colpevolezza.

Che fur di garzone! — Un garzone panattiere, certo B. F., si assentò di soppiatto dalla bottega del padrone portando seco la chiave della porta di altra bottega succursale, nella quale entrò e rubò 60 lire.

Borseggio. — Ieri certo B. G., d'anni 70, lavandaio, trovandosi nella chiesa della Consolata, ebbe involato, per mano d'un *fedele* ladro, il portafogli con lire 25 circa.

Incendii. — Ieri si ebbero a deplorare due incendii non di poca gravità. Il primo scoppiò nell'abitazione della vedova C. M., dove, malgrado i pronti soccorsi dei vicini, arrecò un danno di lire 600 circa fra mobilio e biancheria bruciata; l'altro si sviluppò nel caffè S. Maurizio, ma fu quasi subito spento, col solo danno di lire 80.

Arrestati: 10, fra cui 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *7 agosto.*

Morti. — Vacandi Emilia nata Dalmazzo, d'anni 38, di Carbonara al Ticino, sarta — Favero Anna nata Coppari, id. 42, di Torino — Bagna Luigia nata Ravera, id. 35, di Montiglio, sfaccata — Nata Maria, id. 2 d, di Villanova d'Asti — Laurenti Maddalena nata Gay, id. 33, di Villa S. Secondo — Bonsio Caterina, id. 27, di Andorno, sarta — Costantini Maria, id. 17, di Breia, lattaio — Rossi Carlo, id. 21, di Genova, mozzo nella R. marina — Grosso Maddalena nata Bonanotto, id. 48, di Torino — Bonalda Maria, id. 10, di Torino — Canavecchia Lucia, id. 11, di Salmour — Passalia Luigia nata Mestriner, id. 27, di S. Biagio di Callalta — Chiappino Teresa nata Vinino, id. 50, di Carelborgono, lavandaia — Canepa Carlotta, id. 57, di Genova — Mammoser Margherita nata Bernucco, id. 71, di Cherasco — Chiocchi Angelo, id. 32, di Locate Triulzi, calzolaio — Borla Matteo, id. 90, di Borgaro Torinese — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale 24, cioè a domicilio 14, negli ospedali 10, non residenti in Torino 5.*

Nascite 30, cioè maschi 13, femmine 16.

Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Torino.

Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 13 agosto 1877 per procedere a nomine in molti uffici e Commissioni, nonchè alla nomina di due delegati del Consorzio universitario e di tre membri della Giunta superiore del R. Museo industriale italiano.

Inoltre sono compresi nell'elenco degli affari i seguenti:

Conto consuntivo della provincia dell'anno 1876 (relatore Ceresa).

Bilancio della provincia per l'anno 1878 (relatore Massa).

Proposte di modificazioni al regolamento stradale ed al regolamento speciale di amministrazione interna per la concessione di sussidi della provincia, per le spese di costruzione e di sistemazione delle strade comunali e pel concorso nelle spese di manutenzione delle strade consortili (relatore Borella).

Reclami del Municipio di Susa sull'applicazione dei fondi speciali provenienti dal bilancio di quel circondario (relatore Massa).

Credito della provincia verso la Cassa di risparmio di Torino per arretrati di sovraimposta sulla tassa di ricchezza mobile (relatore Massa).

Domanda di concorso nelle spese per rappresentare l'industria nazionale all'Esposizione universale di Parigi (relatore Massa).

Concessione di passaggio sul ponte provinciale presso Carignano della ferrovia a sezione ridotta fra Torino, Carignano e Bra (relatore Borella).

CORRIERE DEL MATTINO

8 agosto

NOTIZIE DA ROMA.

7 agosto

Movimento dei prefetti di Napoli e Bologna. — Corre voce che il comm. Gravina, ora a Bologna, sarà nominato prefetto di Napoli. Sarebbe accompagnato dal consigliere delegato Gaula e dal consigliere Bondi. Dicesi che a prefetto di Bologna sarà nominato il marchese Cacavenae, ora a Lecce.

— *Il comm. Malusardi non è più richiamato.* — Il *Bersagliere* smentisce la notizia che il prefetto Malusardi sia per essere richiamato da Palermo o destinato ad altra prefettura; notizia che i giornali di quella città avevano accolta sulla fede di una corrispondenza da Roma.

« Il Governo, soggiunge il giornale romano, è troppo memore dei servigi resi dal comm. Malusardi nell'amministrazione di quella provincia, ed è troppo convinto che l'opera sua, tanto benefica per la Sicilia, non debba arrestarsi, ma sia d'uopo che continui, se non si vogliono perdere i frutti già conseguiti, per pensare neppur un istante a toglierlo dalla prefettura di Palermo. »

— *La regia dei tabacchi ritorna al Governo.* — Assicurano al *Fanfulla* che fino dal 1° agosto è stato sottoscritto dall'onor. Depretis e dal comm. Balduino un compromesso, secondo il quale lo Stato riprenderebbe l'amministrazione dei tabacchi, rispettando però i diritti degli azionisti della Regia, e rimborsandoli, nel tempo stabilito, della somma da essi versata, con i relativi interessi.

Il contratto definitivo da stipularsi e da presentarsi all'approvazione del Parlamento avrebbe la decorrenza dal 1° gennaio 1877.

— *Gli esami di licenza negl'istituti industriali.* — Gli esami di licenza negl'istituti industriali e professionali del Regno hanno avuto luogo con molta regolarità, e i risultati ottenuti, secondo le informazioni fin qui ricevute, sono molto più soddisfacenti di quelli che si ebbero negli anni decorsi.

— *Statistica delle biblioteche circolanti.* — Al Ministero d'agricoltura, industria e commercio si pensa di compilare una statistica di tutte le biblioteche circolanti annesse alle scuole di agricoltura.

— *Ancora il maggiore Barattieri.* — Il maggiore Barattieri, contro il quale la Commissione d'inchiesta dichiarò non esser luogo a procedere perchè non esistente il reato d'aver adoperato vie di fatto contro due soldati, fu dal Ministro della guerra punito disciplinarmente con due mesi di arresti in Castel Sant'Angelo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

Londra, 7. — Il *Times* constata le tendenze pacifiche di alcuni circoli di Costantinopoli.

Costantinopoli, 7. — Confermasi che i Turchi ripresero Janiagra, Kasanlik ed il passo di Haim-B-ghas. I Russi occupano ancora Schipka.

Combattimenti nell'Asia senza risultati.

Pietroburgo, 7. — Il colonnello Komaroff batté un corpo di cavalleria turca, e prese i villaggi di Dersal e Dychte.

Al campo di Mukhar mancano acqua e provvigioni.

Costantinopoli, 7. — I Softas ed altri esiliati per la dimostrazione contro Redif pascià furono graziati.

Il Giornale ufficiale pubblica il regolamento per la formazione della Guardia civica di Costantinopoli, che comprenderà tutti i sudditi ottomani.

Secondo un dispaccio di Suleyman, i Russi si concentrerebbero ad Hain-Beghas.

L'emigrazione dalla Tracia è diminuita.

Aarifi venne nominato presidente del Senato.

Una nota dei giornali smentisce che Midhat sia incaricato di una missione in Europa.

Vienna, 7. — Gl'Imperatori d'Austria e di Germania giungeranno domani a Ischl.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado: La Scupcina, prima della sua proroga, approvò tutti i progetti finanziarii; e decise, dietro domanda di Ristic, che si continuerà a pagare il tributo alla Porta.

Ristic andrà prossimamente a Vienna.

È falso che la Serbia mobilizzerà 40,000 uomini. La Serbia continua i suoi preparativi militari, ma non però in grande estensione.

Parigi, 7. — Il *Temps* ha da Atene, 6: Dicesi che il governatore di Salonicco posa in libertà i malfattori prigionieri.

La squadra tedesca è giunta a Salonicco.

Londra, 7. — Il *Globe* ha da Varna, 7: Un combattimento navale ebbe luogo a Sulina fra sette cannoniere russe e due corazzate turche. Una cannoniera russa venne affondata ed una si arenò. Due porta-torpedini turche furono affondate.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Kenealy domanda se il Governo abbia notizia di un accordo stabilitosi tra la Russia, l'Austria e la Germania, in vista della spartizione della Turchia; ed in tal caso se questo è il motivo dell'attuale inazione dell'Inghilterra.

Northcote risponde che il Governo non riceverà in proposito alcuna informazione che possa comunicarsi alla Camera.

Kenealy dichiara che la risposta non è soddisfacente, e che rinnoverà domani la domanda.

Bourke, rispondendo a Witwell, dice che il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia non può comunicarsi alla Camera, poichè il Governo ne ricevette comunicazione in modo confidenziale. L'Inghilterra è pronta a conchiudere un nuovo trattato di commercio coll'Italia, ma intanto il trattato in vigore è rinnovato per un anno.

Madrid, 7. — Gl'insorti cubani furono battuti in sei scontri, e perdettero diversi membri della Giunta rivoluzionaria.

[illegible]
Ferraro Enrico gerente.

Spettacoli d'oggi.

Balbo, ore 8 1/2: *Il Pompon*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Cuneo di Genova, num. 38. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 4 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 8 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Sonto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Dall Argine. Valz *Lorley*.
2. Verdi. Duetto nell'opera *I Masnadieri* (tenore e basso).
3. Lecocq. Sinfonia nell'opera *Madama Angot*.
4. Ricci. Duetto nell'opera *Crispino e la Comare* (soprano e buffo).
5. Mercadante. Romanza nell'opera *Le due illustri rivali* (tenore).
6. Calvi. Mazurka *Crè-cri*.
7. Petrella. Scena ed aria nell'opera *La contessa d'Amalfi* (soprano).
8. Petrella. Duetto nell'opera *Jone*.
9. Donizetti. Duetto nell'opera *La Favorita* (tenore e basso).
10. Bertezzi. Polka *Il cucciolo del Valentino*.

Giardino-caffè Romano. — Grandi cartelloni affissi ai cancelli d'ingresso di questo giardino annunziano per domani l'esecuzione di un concerto straordinario nel cui programma vi è pure la *Fiera di Lipsia*. Questa originale composizione musicale di Reber è di un effetto meraviglioso e si divide in quattro parti: *Il mattino — Principio della Fiera — Danze ed Inni — Temporale e Partenza.*

Un bravo di cuore al maestro Carbone, direttore dell'orchestra, il quale colla sua solerzia ci procura l'audizione di una delle più pregiate novità musicali.

(13)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO PRIMO

De Profundis!

III.

Disperazione.

(Continuazione).

Eravamo andati errando di qua e di là per la Francia durante due anni, quando mi menò a Parigi. Allora fu che cominciò a trascurarmi. Oh! se poteste sapere che terribili giornate e che notti ho passate in quella casa laggiù dall'altro lato del fiume, avreste pietà di me!

— Amor mio, il mio cuore è pieno di affetto per voi: — disse Gustavo. — Non dite più oltre, ve ne prego; indovino senza fatica il seguito della storia. Un giorno venne in cui alla negligenza seguì l'abbandono.

— Sì, il signor Kingdon mi abbandonò un giorno all'improvviso, senza avvertirmi in alcun modo per temperare il colpo. Io l'aveva aspettato. Avevo vegliato per aspettarlo due interminabili giorni e due notti, quando una lettera mi giunse, nella quale mi diceva di essere in viaggio per Vienna con un abitante delle Indie orientali e sua figlia. Doveva sposar la figlia. La povertà, diceva, lo aveva costretto a prendere questo partito. Mi consigliava di tornare dai miei amici nella contea di York. Tornare!... Come se non avesse saputo che mille volte avrei preferito la morte. Vi era nella lettera una sommetta di danaro, con la quale ho vissuto finora. Quando mi avete incontrata la prima volta, non era molto tempo che avevo ricevuto quella lettera.

Così finì la storia.

Nell'eccesso della sua umiliazione ella non osava alzar gli occhi verso il compagno; ma sentì che questi le prendeva le mani e capì di averle ancora amico come prima.

Nè altro domandava ella alla Provvidenza.

Per Gustavo tutto il racconto fu terribilmente doloroso.

Aveva sperato udire una tragedia pura di vergogna, e la vergogna era per lui amarissima.

Quella donna che egli amava tanto non era già una martire innocente, non era la vittima di un destino inevitabile; era semplicemente una vanitosa beltà da provincia, che avea consentito a farsi rapire dalla sua pacifica dimora aggiustando fede alle menzogne di un Don Giovanni di bassa lega.

La storia e la vergogna che l'accompagnava erano assolutamente volgari... pareva a Lenoble che quella donna fosse il suo destino, ed allora accorse ad un tratto in soccorso dell'orgoglio ferito, dell'amore oltraggiato, torturato dal pensiero ch'ella così pura per lui aveva potuto farsi trascinare nel fango da un altro... accorse raggiante, imperioso, superbo l'angelo della pietà dalle candide ali.

Per la debolezza e l'umiliazione di lei, per la memoria di quanto ella aveva sofferto, la pietà lo scongiurò di amarla tanto più forte.

— Sì, cara, — diss'egli con dolcezza, — è una ben triste istoria la vostra, e voi ed io non ne parleremo mai più, mai. Noi seppelliremo la memoria di cotesto Kingdon nella tomba più profonda che sia mai stata scavata dagli amari ricordi, e cominceremo insieme una vita nuova.

Così ebbe termine la corte di Lenoble. Non potea più oltre parlare del suo amore, quando sulle labbra di Susanna Meynell suonava ancora il nome di Kingdon.

L'aveva accettata con tutte le sue sventure e le sue colpe nel punto stesso che la strappava alla morte, e tra loro due le proteste appassionate, gli scoppi di sentimento erano sospesi.

Lenoble non istette guari a scoprire che la legge non avea provveduto il caso di un giovane studente cavalleresco ansioso di unirsi in matrimonio ad una straniera che non poteva produrre un solo dei trenta testimoni richiesti per constatare la sua identità.

Bastarono alcune riflessioni per far capire a Gustavo che un matrimonio tra lui e Susanna era impossibile in Francia.

Le spiegò la cosa domandandole nel tempo stesso se voleva aver fiducia in lui come già l'aveva avuta in Kingdon.

Il loro matrimonio poteva agevolmente venir regolarizzato a Jersey: voleva ella recarsi con lui a Jersey e dimorarvi tutto il tempo richiesto dalla legge inglese per render valida la loro unione?

— Perchè darvi tanto fastidio per me? — avea risposto Susanna con la sua voce timida e triste; — voi siete troppo buono, troppo generoso. Io non merito quello che volete fare per me.

— Ciò vuol dire, Susanna, che non avete fiducia.

— Io mi affiderei a voi in un deserto, a mille miglia dal genere umano... ancorchè la mia vita fosse più lieta di quel che non è. Io non ho in cuore altro sentimento che l'amore per voi, la fede in voi.

Dopo di ciò, il resto era facile.

I due innamorati lasciarono la Pension Lagnotte in un bel mattino di estate, e si misero in viaggio per Jersey, dove, dopo quindici giorni di residenza, un pastore della Chiesa protestante li congiunse per l'eternità.

Susanna era protestante e Gustavo cattolico; ma la differenza di religione non li divise più di quanto avesse fatto la differenza di nazionalità.

Ritornarono a Parigi subito dopo il matrimonio, e Lenoble prese un modestissimo alloggio per sè e la moglie in una sudicia stradicciuola vicina al Panthéon: un quarto piano molto poveramente mobiliato.

Lenoble si avea procacciato da sè l'occasione per dimostrare la verità dell'adagio: « Dove ce n'è [illegible], ce n'è anche per due. »

(*Continua*)

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 30 luglio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.
(Continuazione e fine).

42. **Meana** — Udito il Consiglio comunale, deliberò d'ufficio l'allocazione nel bilancio della somma necessaria per lo stipendio legale di una maestra per la scuola mista da attivarsi in quel Comune.

43. **Mercenasco, 44. St-Oyen** — Approvò i Regolamenti di polizia rurale deliberati dai rispettivi Consigli comunali.

45. **Montaldo** — Autorizzò l'alienazione di rendita sul Debito pubblico per convertirne il prodotto nella spesa d'impianto di un peso pubblico.

46. **Monastero di Lanzo** — In seguito ai prodotti documenti giustificativi, mandò riammettere nel bilancio lo stanziamento della somma di L. 155 per spese di culto.

47. **Pianezza** — Approvò la convenzione intesa tra il Comune ed il signor Gamacchio per cessione di una striscia di terreno, rinviando la pratica al Comune stesso per le altre deliberazioni in essa contenute.

48. **Poirino** — Approvò la deliberazione della Giunta municipale colla quale procedette alla nomina di una guardia campestre per tempo indeterminato.

49. **Ponti Canavese** — Emise parere contrario all'approvazione del contratto pel conferimento dell'Esattoria consorziale.

50. **Rosno** — Dichiarò di non poter revocare il precedente suo Decreto in ordine all'applicazione della tassa di famiglia pel corrente anno.

51. **Riva di Chieri** — Autorizzò un secondo esperimento d'asta, con riduzione di prezzi, per la vendita di stabili posseduti dal Comune.

52. **Rivarolo, 53. S. Giorgio Canavese** — Emise parere favorevole sulla validità delle cauzioni prestate per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali nel quinquennio 1878-82.

54. **Rivoli** — Dichiarò di non poter accogliere la domanda Navoli per riduzione del reddito attribuito al di lui fabbricato.

55. **Romano-Canavese** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 12,951 per far fronte ad urgenti spese, e all'estinzione di passività arretrate.

56. **S. Francesco al Campo** — Approvò la concessione fatta alli fratelli Martinetto di stabilire un molino sullo scolatore Banna.

57. **Torino** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei verbali di aggiudicazione delle Esattorie dei tre circoli distrettuali pel quinquennio 1878-83.

58. **Torino** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica del basso caseggiato già di proprietà Defilippi ed annesso terreno in piazza Solferino, tra la casa Marsaglia e la via dell'Arcivescovado, per uso di fabbricazione.

59. **Trana** — Autorizzò il Comune a sostenere la lite mossagli dagli affittavoli del molino di Borgovecchio, e di evocare contemporaneamente in giudizio il Consorzio di S. Ambrogio per opere indebite da questi eseguite nell'alveo della Dora.

60. **Traversella** — Approvò una avvertenza al Regolamento alpestre locale, concernente i beni comunali.

61. **Usseglio** — Approvò il verbale con cui, a modificazione della precedente deliberazione, stabilì di lasciare a tutti gli abitanti del Comune la facoltà di raccogliere l'amianto nei beni comunali mediante il pagamento della prescritta tassa di licenza.

62. **Usseglio** — Rinviò al Comune per le ulteriori sue deliberazioni il verbale con cui venne stabilito di assumere in proprio una parte del dazio-consumo.

63. **Usseaux** — Udito il Consiglio comunale, deliberò d'ufficio la allocazione nel Bilancio della somma necessaria per lo stipendio legale degli insegnanti.

64. **Valgioie** — Non approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberato di alienare cartelle del Prestito nazionale per sopperire a spese ordinarie.

65. **Verrua-Savoia** — Autorizzò la vendita di stabili all'asta pubblica.

66. **Verrua-Savoia** — Approvò in massima, per quanto riguarda i Comuni della Provincia, le basi di consorzio per la costruzione di un ponte sul Po fra Verrua-Savoia e Crescentino.

67. **Azeglio, 68. Castellamonte, 69. Caluso, 70. Ciriè, 71. Cuorgnè, 72. Finale, 73. Paucalieri, 74. Scioize** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei verbali di aggiudicazione per asta delle rispettive Esattorie pel quinquennio 1878-82.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

75. **Ala di Stura** — Congregazione di Carità — Autorizzò la accettazione del legato di L. 10 fattole dal fu Luigi Totti.

76. **Albiano** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'esazione di un legato di L. 50 di rendita sul Debito pubblico per essere convertita in certificato nominativo.

77. **Foglizzo** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'affittamento per un novennio all'asta pubblica di varii lotti beni stabili propri del Pio Istituto.

78. **Riva presso Chieri** — Congregazione di Carità — Autorizzò un nuovo ed unico esperimento d'asta, con ribasso di prezzo, per la vendita di una casa dall'Opera pia posseduta, e l'impiego della somma ricavanda in Consolidato italiano.

79. **S. Benigno** — Ospedale infermi — Autorizzò l'affittamento per un novennio a trattativa privata, e ripartitamente, gli stabili dall'Opera pia posseduti.

80. **Susa** — Ospizio del Moncenisio — Autorizzò la vendita del bestiame posseduto dall'Ospizio e l'impiego del prezzo in ristauri urgenti a quel fabbricato.

81. **Torino** — Regia Opera pia di S. Luigi Gonzaga — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 5000 fatto alla pia Opera da S. E. il fu conte Stara.

82. **Torino** — Regia Opera della Provvidenza — Autorizzò l'esecuzione a trattativa privata di opere di ristauro al fabbricato ove ha sede l'Opera pia.

83. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere Pie per l'anno* 1876: Congregazione di Carità, Parrocchia della Crocetta, di Torino — Congregazione di Carità, Parrocchia di Pozzo in Strada, id. — Congregazione di Carità di Caselle — Id. di Piobesi — Id. di Gressan — Id. di Jovençan — Id. di Abbadia Alpina — Id. di Campiglione — Id. di Chiabrano e Maniglia — Id. di Facetti e Richiaretto — Id. di Fenestrelle — Id. di Perrero — Id. di Piscina — Id. di Praly — Id. di Prarostino — Id. di Tavernette — Id. di Torre Pellice — Id. di Bobbio Pellice — Opera Pia Graneri-Cigliè, Parrocchia della Crocetta, di Torino — Opera Pia Falchero di Viù — Opera Pia Glary in Gressan — Opera Pia D. Germano Crotti in Piscina — Asilo infantile di Belmonte — Id. di Vinovo — Ospedale di Santo Spirito di Caselle — Cassa di Risparmio di Chieri — Cassa dei Poveri di Aosta — Ospedale di Carità, legato Bourcille, di Aosta — Piccola Casa di Carità d'Andrè, di Ayas — Ospizio dei Catecumeni in Pinerolo.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Carmagnola** — Lavori di arginatura al Po e costituzione dei relativi consorzi.
2. **Gressan** — Progetto di transazione per diritti di proprietà sopra una foresta.
3. **Carmagnola** — Ricorso Castagno per smercio polvere da sparo.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 6 7

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	67 75	68 50
» » per settembre	»	67 75	68 25
» » per ottobre e novembre	»	67 75	68 25
» » pei 4 mesi ultimi	»	67 50	68 —
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	04 —	04 25
» » 7[9	»	70 —	70 25
» bianco 3	»	74 25	74 25
» raffinato sciolto	»	158 —	158 —

Liverpool, 7 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, » per la esportazione 0000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata Balle 1040.
N. Orleans 6 4[16. — Middling Upland 6 1[16.

Havre, 7 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 800.
Mercato calmo-debole.
» — Luisiana p. P.bre . . . . Fr. 72 50 — —
Caffè — Vendesi anche 1010
Mercato fermo.
» — Cap. a cons. (***) . . . . Fr. 107 — — —
» — Savanilla . . . . Fr. 115 — — —

Marsiglia, 7 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 17502
» Vendite » 4625
Mercato calmo

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaudola, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'incredibile successo.*
N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.
Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, [illegible] e nausee.
Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 16 volte al giorno, e ciò da otto anni.
Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.
Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.
Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.
La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. — In **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.
Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola.* 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Moudo, *via Ospedale.* 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso,* 21 - Bertone, *via San Massimo,* 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - J. Ginstetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fretto, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia,* 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nozzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgonuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour,* 18. 887 (7)

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di lunedì 13 agosto 1877, un nuovo incanto a candela vergine per l'impresa della costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole nel borgo San Secondo, e se ne farà l'aggiudicazione definitiva a favore di chi avrà offerto maggiore diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi depurati dei precedenti ribassi, pei quali l'importo approssimativo da lire 130,000 già venne a residuarsi a lire 115,904 75.
In caso di mancanza di concorrenti, l'impresa resterà deliberata definitivamente all'oblatore del ribasso del ventesimo.
I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 859

AVVISO

Si invitano i signori Amalia Griffa, vedova di Edoardo Allis; Giovanni Moris; Clara ed Angela, sorelle Rinaldi; Carlo Rocco; Giovanni Roccati; Bizio canonico Nicola, vice-console Alessandro e medico Fortunato, fratelli; Allois Angela, vedova; Della Valle don Gaspare; Bocca Gabriele, interdetto; Gastaldi Anna; Musso Sebastiano e Domenica, coniugi; Tribaudino Giovanni e Costanzo, fratelli; e chiunque per loro possa avervi interesse, a volersi recare dal procuratore collegiato Bartolomeo Cuneo, via Barbaroux, N. 33, piano 1°, per comunicazioni che li riguardano. 888

ESERCIZIO XXI — COLTIVAZIONE 1878.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
DOTT. CARLO ORIO.

Milano, 2, Piazza Belgioioso.

È aperta la sottoscrizione ai cartoni seme bachi originari giapponesi, coll'unica anticipazione di L. 4 per cartone.
In Torino rivolgersi al signor Francesco Prandi, via Milano, N. 20. 776

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875, e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 luglio 1877.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominale	L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva	»	»	12,960,000 —
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	418,270 81	»
Portafoglio	»	9,127,825 31	»
Anticipazioni sopra Depositi di Fondi pubbl. e Valori indust.	»	39,538 65	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	»	18,439,353 47	»
Conto Valori (in riporto)	»	1,121,375 —	»
Conti correnti diversi	»	»	1,752,055 93
Corrispondenti diversi	»	6,372,895 20	6,791,963 63
Accettazioni ed effetti da pagare	»	»	2,110,590 48
Spese di primo impianto	»	120,000 —	»
Spese Generali	»	185,236 20	»
Conto Interessi	»	17,305 94	»
Conto Dividendi 1877	»	503,325 —	»
Utili al 31 luglio 1877	»	»	675,610 07
Diversi	»	»	340,932 47
863 TOTALI	L.	48,031,152 58	48,031,152 58

Il Contabile H. Kaufmann. *Il Direttore Generale* A. Pariani.

Collegio-Convitto
DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**
862 D. MORRA, *Rettore.*

Fiori Barometri.

Elegantissimi fiori artificiali che cambiando di colore indicano le variazioni atmosferiche. Ogni fiore è montato su elegante vaso.
Gran successo del giorno.
L. 4 cadauno; più eleganti L. 6.
Spedizione a mezzo ferrovia contro vaglia postale intestato al negozio **Vita Bucki, Galleria Subalpina,** Torino.

DA AFFITTARE
in Piazza Castello, 11,

Al presente alloggio di 14 membri e due sopralchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

Da affittare
pel 1° ottobre 1877
o pel 1° gennaio 1878

Un **elegante e vasto appartamento** in via Barbaroux, N. 29, piano primo, ora occupato dal Circolo degli Impiegati.

Vasto locale al piano terreno, e 13 ammezzati d'affittare pel fine di settembre ad uso magazzino; angolo via S. Maurizio e Barbaroux. Dirigersi al portinaio di via S. Maurizio, N. 5. 768

Da rimettere

un avviatissimo stabilimento di Birraria, sito in posizione centrale, ed a condizioni favorevoli. Rivolgersi allo stimatore signor Chiantore Angelo, via Cernaia, N. 2. 843

Da vendere

terreno fabbricabile giornate 14 circa, divisibili anche in parti di 50 tavole ciascuna. Via Nizza, rimpetto alla fabbrica dei zolfanelli. — Recapito via Montebello, 24. 791

Da vendere calesse con trasporto. Ricapito ai fratelli Giacomasso, via delle Scuole, N. 17, Torino.

Antica Panatteria

in ottime condizioni, **da rimettere** a modico prezzo per motivi di famiglia. — Rivolgersi al negozio stesso in Borgo Po, via Moncalieri, N. 3. 830

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Dora-grossa, 23.
Fabbrica presso l'Istituto **Benafous** in Lucento. 109

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, sulla strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile e palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e timaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.
La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane delli 22 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffizi del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dovo, via Bertola, N. 22, piano 3°.
791

HÔTEL NAZIONALE
FINALMARINA
30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime della Liguistiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie della [illegible], la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro qual soggiorno a' bagnanti liati di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 565

1016 **CUCINA ISTANTANEA**

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.
In meno di 4 minuti nella cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possano far cuocere *uova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. **5** con istruzione. — Il treppiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.
Presso **CARLO MANFREDI,** *via Finanze,* 1 e 3 *Torino.*
Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

Olio di Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. **2** e **4.**
Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso,** il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.**
Presso **B. GIORDANO** e farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 2

FARMACIA CERRUTI
Torino, via Po, 20.
DRAGÉES AL LATTATO DI FERRO
ricostituenti del sangue.

Questa diligentissima preparazione, per la sua pronta e totale assimilazione, ridona al sangue il più importante dei suoi elementi, il **ferro;** per cui l'anemia, la clorosi (pallore), la leucorrea, l'amenorrea, ecc., trovano una sicura e rapida guarigione.
La scatola contenente 80 Dragées L. 2. 743

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia
Preparati dal Dr
JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI.

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutibile.
Vendita in **Milano** *presso:* A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco,** Via Nuova. 35

Torino, Tip. Roux e Favale.